

Periodico della Sez. ANA di Bergamo
SPED. IN A.P. ART. 2 COMMA 20/c LEGGE 662/96 - FILIALE DI BERGAMO
ANNO 69 - Numero Speciale
STAMPATO NEL MESE DI MARZO 2010



83^A

ADUNATA NAZIONALE

alpini



BERGAMO 7·8·9 MAGGIO 2010

LO SCARPONE OROBICO

Periodico quadrimestrale
della Sezione di Bergamo
dell'Associazione
Nazionale Alpini
Presidente: Antonio Sarti
Anno 69 - Numero Speciale
Marzo 2010

Sped. in A.P. Art. 2
Comma 20/c Legge 662/96
Filiale di Bergamo

Autorizzazione Tribunale
di Bergamo n. 309 del 1°-4-1955

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Gasparini, 30
24125 Bergamo
Tel. 035/31.11.22 -
Fax 035/4248766
E-mail: bergamo@ana.it
sito nazionale: www.ana.it
sito sezione bergamo:
www.bergamo.ana.it

Tiratura: copie 6.000
Direttore responsabile:
Luigi Furia - O.N.G. Tess. n.08221



Medaglia dell'Adunata

Impaginazione:
myprint - Clusone - BG

Speciale Adunata Nazionale

Il saluto del presidente

Carissimi Alpini

Sono particolarmente lieto di portarvi il cordiale, fraterno saluto di tutte le Penne Nere bergamasche, in occasione dell'Adunata Nazionale 2010, un importante appuntamento associativo che ci vede trascorrere giornate spesso indimenticabili, in piena serenità, amicizia, allegria ed orgoglio per avere fatto il servizio militare nelle Truppe Alpine.

E' infatti il ricordo di quel bellissimo periodo della nostra vita ed il sentirci eredi morali degli Alpini che sono andati avanti e dei nostri carissimi Reduci ancora fra di noi, che ci rende forti, determinati, tenacemente innamorati della nostra Patria e del Tricolore.

Riferendomi ora alla prossima Adunata nazionale, spero proprio che il nostro impegno porti a risultati positivi; ce la stiamo mettendo tutta, con l'obiettivo di eventi interessanti e di un'accoglienza organizzata e soddisfacente ma, ancor più, di momenti di vera e profonda amicizia, serenità e condivisione.

Questo documento, raccoglie alcune indicazioni pratiche che vi invito ad esaminare, tenendo presente che in corso d'opera potranno realizzarsi modifiche a quanto ora previsto.

Gli alpini bergamaschi e tutta la gente della nostra Provincia vi aspettano con gioia, certa di vivere con voi momenti indimenticabili ed esaltanti, da mettere nello zaino dei nostri ricordi più belli.

Con questi sentimenti, arrivederci a Bergamo ed a tutti voi una forte, fraterna stretta di mano.



Antonio Sarti

Presidente della Sezione

Era un sabato sera del 1921...

Quando nacque la Sezione di Bergamo

Tutto ebbe inizio nel 1921 quando il Comando del 5° Reggimento Alpini venne trasferito da Milano a Bergamo. Fu allora che alcuni reduci bergamaschi della Grande Guerra, già iscritti a Milano alla sede nazionale dell'Associazione, si fecero promotori della costituzione di una sezione bergamasca. Il "battesimo" avvenne l'anno dopo, il 15 giugno 1922, alla presenza del re Vittorio Emanuele II in occasione



dell'inaugurazione del monumento al 5° Alpini, poi spostato a Milano con il Reggimento nel 1926.

Uno dei primi obiettivi della neonata Sezione fu la realizzazione di un foglio di informazione che tenesse i contatti con tutti gli alpini, soprattutto con quelli della provincia, per informarli sugli avvenimenti e sulle attività in corso. Venne così deciso di dare vita al "Bollettino mensile della Sezione di Bergamo". Il primo numero venne alla luce nel gennaio 1923.

Nel 1925 la Sezione di Bergamo risultava settima per numero di soci - superata nell'ordine da Torino, Milano, Brescia, Genova, Intra e Verona - avendo 518 iscritti e 10 gruppi. Gli iscritti passarono a 1067 nel 1927 ed a 3186 nel 1929 con 51 Gruppi.

Con l'aumento degli iscritti si sentì, tra l'altro, il bisogno di creare un nuovo notiziario, più ampio e completo. Nacque così, nel marzo del 1929, "Lo Scarpone Orobico". La sua pubblicazione cessò nel 1937, perché inviso al regime, riprendendo poi nel 1955. Attualmente è una rivista di 48 pagine tutte a colori con uscita quadrimestrale.

Nel 1931 i soci salirono a 5.121, organizzati in 67 Gruppi. La famiglia scarpone si era fatta più numerosa e si rendeva necessaria una nuova sede che venne inaugurata il 4 ottobre, in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini del 5° in congedo. Si provvide anche alla benedizione del vessillo sezionele e del gagliardetto del Gruppo di Bergamo.

Nel 1934 si tenne una grande adunata di alpini, provenienti anche da altre Sezioni dell'Alta Italia, in occasione della consegna delle drappelle al 2° Reggimento Artiglieria di Montagna, benedette dal vescovo Mons. Bernareggi alla presenza di S.A.R. il Duca di Bergamo. La forza nell'anno era salita a 5.321 soci e 84 gruppi.

Per un certo periodo - che corrisponde più o meno al periodo bellico "40/45" - l'attività fu ridotta al minimo. Si hanno nuovamente notizie certe della Sezione di Bergamo all'inizio del 1945, infatti era tra quelle che al 30 aprile rispondono all'appello delle Sede nazionale, che nel frattempo era tornata a Milano. Nel 1947 rinacque ufficialmente la Sezione di Bergamo.

Nel 1953 risorse il 5° Alpini e si formò la Brigata Alpina Orobica. Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Mario Buttarò, nell'occasione consegnò in forma solenne al gen. Farello, comandante della Brigata Orobica, il labaro con i simboli dello stemma della provincia di Bergamo: l'aquila e il camoscio, che diventarono l'insegna della Brigata.

Durante l'assemblea annuale del 1957 si gettarono le basi per la costruzione dell'attuale monumento all'Alpino in città, inaugurato in occasione della 35ª Adunata nazionale che si svolse dal 17 al 19 marzo 1962. Settantamila alpini invasero gioiosamente Bergamo.

Dalla rinascita della Sezione, la vita di tutti i paesi orobici, e non solo, è segnata dalla presenza e delle opere delle penne nere bergamasche. Un esercito che ha scritto pagine memorabili nell'ambito della vita associativa e della solidarietà.

Il 1974 è l'anno in cui prese vigore la solidarietà, una pianta che aveva radici profonde nel cuore di ogni alpino, che però non era mai stata coltivata e valorizzata al meglio. Per questo ci sono voluti il cuore e l'opera del dott. Leonardo Caprioli, presidente sezionale, che invitò gli alpini bergamaschi a "ricordare i morti aiutando i vivi".

Ebbe così inizio la follia, come venne chiamata allora, della casa alpina di Endine Gaiano: la costruzione di un centro di accoglienza per ragazzi handicappati. Ma mentre fervevano i lavori giunse la drammatica notizia del terremoto in Friuli. Terminata l'emergenza Friuli si ripresero i lavori ad Endine e finalmente nel 1977 ci fu l'inaugurazione. Nel frattempo era nata a Villa d'Almè la prima squadra di antincendio boschivo. Questi sono i semi che hanno poi fatto nascere la Protezione Civile.

La grande iniziativa di Endine fu il segno di un mutamento che continua ancora oggi. I Gruppi incominciarono a impegnarsi in iniziative a sfondo sociale, mentre "Lo Scarpone" inaugurò la rubrica "Donare vuol dire amare", nella quale dal 1977 trovano posto le segnalazioni di raccolte di fondi a scopo benefico. Fu un fiorire di iniziative che è impossibile citare singolarmente. Ricordiamo per sommi capi l'acquisto e il dono di ambulanze e di apparecchiature sanitarie, la raccolta di fondi per il Centro Tumori di Milano e la Cardiocirurgia di Bergamo, l'istituzione di borse di studio, l'aiuto volontario per la sistemazione di monumenti e di edifici di valore storico e artistico, la collaborazione per creare parchi e impianti sportivi e tante altre iniziative di carattere sociale e umanitario.

All'inizio del 1980 la Sezione diede inizio ai lavori per la costruzione di tredici mini alloggi per anziani a Redona. L'anno si chiuse con l'annuncio del terremoto in Irpinia. Al primo richiamo gli alpini bergamaschi fecero zaino in spalla, dando l'avvio alla costruzione del "Villaggio Bergamo", per dare un primo ricovero ai senza tetto.

Nel 1981, al compimento del 60°, gli alpini

bergamaschi erano 18.474, associati in 212 Gruppi. Nel 1984 si inaugurò la nuova sede al Lazzaretto e Caprioli venne eletto presidente nazionale. Nel 1986 Bergamo ospitò la 59ª Adunata Nazionale dove vennero presentate le prime unità dell'Ospedale da Campo ed i primi nuclei delle Protezione Civile che si stavano formando in bergamasca. Nello stesso anno, a Fiorano al Serio venne costituito il gruppo cinofilo di soccorso Argo.

Intanto i Gruppi continuavano nelle iniziative di solidarietà: Centro Emodialisi all'ospedale di Trescore Balneario (1986), Centro Polifunzionale per disabili a Dalmine (1987); la Comunità Emmaus di Chiuduno, l'Istituto Angelo Custode di Predore, la Casa dell'Orfano di Ponte Selva e tanti altri interventi e donazioni. Dopo le alluvioni del Piemonte gli alpini si impegnarono nel ripristino della scuola Bovio di Alessandria. Venne inoltre deciso che era giunto il momento, per i ragazzi della Casa di Endine, di realizzare un nuovo luminoso laboratorio che verrà inaugurato nel 1994.

Anche in Umbria, colpita dal terremoto del 1997, gli alpini bergamaschi furono presenti, prima per l'assistenza ai terremotati e successivamente per la ricostruzione della Scuola di Musica di Belfiore. Furono ben 180 i volontari operativi per questo intervento, da luglio ad ottobre 1998. Nello stesso anno volontari alpini sono stati in Campania per la frana di Sarno.

Nel 1999 le penne nere bergamasche, con gli alpini d'Italia, accorsero in Albania, anche con l'ospedale da campo, per soccorrere i profughi del Kosovo. Nel gennaio 2000, chiamati dal governo francese sono andati in Dordogna, sconvolta da un nubifragio. Nell'ottobre fu la volta del Piemonte e Valle d'Aosta, anche loro flagellate da piogge torrenziali. Poi di nuovo in soccorso dei terremotati, nel 2002 nel Molise, e agli alluvionati, nel dicembre 2002 gennaio 2003 della valli bergamasche. Infine, l'anno scorso, in aiuto dei terremotati d'Abruzzo.

Nel frattempo, dall'autunno 1998, le penne nere bergamasche si sono alternate in turni settimanali per la ristrutturazione di un prestigioso cascinale, destinato a sede, donato alla Sezione dalla N.D. Anna Maria Astori, di cui una prima parte è stata inaugurata nel settembre 2001 in occasione dei festeggiamenti per l'80° di fondazione della sezione e che ora è pressoché finita.

La protezione civile della Sezione e i nuclei dei Gruppi poi in questi anni sono stati, e continuano ad esserlo, in prima linea in opere di prevenzione e salvaguardia ambientale, quali sentieri tagliafuoco,

bonifica e messa in sicurezza di valli e torrenti, recupero di vecchie mulattiere, creazione di piazzole per elicotteri. A queste si devono aggiungere l'azione, di singoli alpini o gruppi, a sostegno di iniziative in paesi del terzo mondo. Basti citare gli "alpini missionari" Franco Pini, Pietro Merelli e Rino Berlendis, impegnati da anni in opere di sostegno alle popolazioni di villaggi del Kenia, dell'Armenia e del Ruanda.

Per l'opera altamente meritoria la Sezione è stata insignita di una medaglia d'Oro al Merito Cittadino da parte del comune di Bergamo e le è stato conferito il "Paul Harris" da parte del Rotary Club Bergamo, la più alta onorificenza che questa prestigiosa associazione assegna a chi si è particolarmente distinto in opere di solidarietà. Nel 2004 è il CESVI che assegna alla sezione di Bergamo il "Premio Takunda" per il suo impegno nel campo della solidarietà internazionale.

La sezione primeggia anche in campo sportivo, nelle specialità legate all'ambiente alpino e precisamente sci da fondo, slalom, corsa in montagna, tiro a segno, marcia di regolarità, sci alpinismo. Le classifiche dei vari campionati nazionali ANA vanno

a formare la graduatoria annuale del "Trofeo Gen. Scaramuzza De Marco". Ebbene questo prestigioso trofeo, dalla sua istituzione (1976) è sempre stato appannaggio della sezione di Bergamo. Ultimamente, a livello nazionale, le vittorie bergamasche non fanno più notizia, semmai il contrario. Inoltre la Sezione organizza ogni anno il "Trofeo Gennaro Sora", gara di staffetta alpina, e il "Trofeo Nikolaiewka", gara di sci di fondo a staffetta.

Attualmente (dicembre 2009) la sezione di Bergamo conta 20.698 soci alpini e 6.788 soci aggregati, distribuiti in 263 Gruppi.

Questa è in sintesi l'attività svolta dalla sezione di Bergamo in tutti questi anni. Ma la storia non finisce qui. Anche se sono state ridotte drasticamente le Truppe Alpine ed è stata abolita la leva, lo spirito alpino continuerà a vivere ancora nella bergamasca e le penne nere continueranno ad essere solidali, sempre pronte a dare una mano a chiunque abbia bisogno. Questo è il messaggio che la sezione ANA di Bergamo lancia alle future generazioni in occasione della 83^a Adunata Nazionale che si appresta ad ospitare.

Luigi Furia



Programma

GIOVEDÌ 29 APRILE 2010

ORA	AVVENIMENTO	LOCALITA'
Ore 10.45	Conferenza stampa di presentazione della 83 ^a Adunata Nazionale e del libro verde della solidarietà alla stampa nazionale e locale	Sala Mosaico della Camera di Commercio Piazza della Libertà
Ore 16.00	Concessione della Cittadinanza Onoraria all'Associazione Nazionale Alpini	Sala Consiglio Comune di Bergamo

VENERDÌ 7 MAGGIO 2010

Ore 9.00	Alzabandiera	Piazzale degli Alpini
Ore 9.30 A seguire	Deposizione Corona al Monumento ai Caduti Omaggio floreale al cippo dei F.lli Calvi	Piazza Vittorio Veneto Via XX Settembre
Ore 10,30	Omaggio floreale al cippo IFMS	Azzano San Paolo
Ore 11,15	Teca Beato don Gnocchi - visita CDN	Duomo Città Alta
Ore 14.30	Inaugurazione Cittadella degli Alpini	Parco Suardi
A seguire	Inaugurazione mostre varie	
Ore 16,30	Incontro con Consiglio Provinciale	Palazzo Provincia
Ore 17.30	Incontro tra Presidente Nazionale, Consiglieri Nazionali presenti e i Presidenti delle Sezioni ANA estere	Auditorium Piazza della Libertà
Ore 19.00	Arrivo dei Gonfaloni: Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo e di tutti i Comuni della Provincia di Bergamo	Prefettura – via Torquato Tasso
A seguire	Arrivo del Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini	Come sopra
Ore 19.30	Arrivo della Bandiera di Guerra, onori iniziali e sfilamento	Come sopra Sfilamento: via T. Tasso, Sentierone, largo Gavazzeni, viale Roma, largo Porta Nuova, via Tiraboschi, largo Medaglie d'Oro, via Paglia, via Paleocapa, viale Papa Giovanni XXIII, piazza Matteotti, via XX Settembre
A seguire	Onori finali	Via XX Settembre (fronte Municipio)
Ore 21.00	Concerti di Cori e Fanfare e manifestazioni di carattere alpino	Città e provincia

SABATO 8 MAGGIO 2010

ORA	AVVENIMENTO	LOCALITA'
Ore 8.00	Visita del Presidente Nazionale al S.O.N.	Centro Sportivo Italcementi
Ore 10.30	Incontro con Delegazioni A.N.A. Estere, Delegazioni I.F.M.S. e Militari Stranieri	Teatro Donizetti
Ore 12.00	Lancio paracadutisti	Stadio Comunale
Ore 15.00	Inaugurazione opera intervento Protezione Civile (eventuale)	
Ore 17.00	S. Messa in suffragio di tutti i Caduti. Celebrata dall'Ordinario Militare e concelebrata dal Vescovo di Bergamo e dai Cappellani militari alpini presenti	Lazzaretto
Ore 18.30	Saluto del Sindaco e del Presidente Nazionale ANA a tutte le Autorità, al Consiglio Direttivo e ai Presidenti dei Sezioni ANA	Teatro Donizetti
Ore 20.30	Concerto delle fanfare dei congedati delle Brigate Alpine e carosello della fanfara militare	Stadio Comunale
Ore 20,30	Esibizione di cori e fanfare in città e Comuni della provincia	
Ore 21.00	Concerto ufficiale di Cori Alpini (congedati Brigate Alpine)	Teatro Donizetti
Ore 23.30	Spettacolo pirotecnico	Spalti delle mura

DOMENICA 9 MAGGIO 2010

ORA	AVVENIMENTO	LOCALITA'
Ore 8.00	Ammassamento	Zona Borgo Palazzo e vie laterali
Ore 8.45	Resa onori iniziali	Piazza Sant'Anna
Ore 9.00	Sfilamento Resa degli onori a sinistra sulle tribune	Via Maj, viale Papa Giovanni XXIII, piazza Vittorio Veneto, Via Roma, Via Petrarca, via Verdi, via San Giovanni, Via C. Battisti, piazzale Oberdan
A seguire	Percorso Labaro per ammainabandiera Ammaina bandiera	Piazza Vittorio Veneto, Via Roma, via Petrarca, largo Belotti, via T. Tasso, via M. Bianco, via Camozzi, largo Porta Nuova, via Papa Giovanni XXIII Piazzale degli Alpini

I luoghi e gli avvenimenti

ARRIVO A BERGAMO

Chi giungerà a Bergamo per l'Adunata 2010 con mezzi pubblici - ferrovia da Milano, Lecco e Brescia - autobus da Milano e dall'intera provincia - tramvia dalla valle Seriana - tram dall'hinterland di Bergamo e dai quartieri cittadini - arriverà a **piazza Marconi**, praticamente in centro città. Analogamente arriverà in piazza Marconi chi si accamperà nei due principali campi collettivi previsti. Percorrendo infatti a piedi un breve tratto di strada ed un sottopasso in pochi minuti di tragitto è possibile spostarsi dagli alloggiamenti al centro e viceversa, senza dover attendere autobus e nell'impossibilità pratica di entrare in centro con automezzi.

Immediatamente a fianco di piazza Marconi è il **piazzale degli Alpini**, luogo carico di ricordi di tutti gli alpini bergamaschi, primo fra tutti la storica 35° Adunata Nazionale, durante la quale, il 18 marzo 1962, venne inaugurato lo slanciato monumento all'Alpino che occupa il centro del parco. L'opera fu progettata dagli architetti Giuseppe Gambirasio, Aurelio Cortesi e Nevio Parmeggiani, mentre opera dello scultore Peppino Marzotto è la scultura dell'Alpino in bronzo che arrampica tra le due guglie.

INFORMAZIONI

Il luogo deputato alle informazioni sarà l'**Urban Center** la struttura sorge a cavallo tra piazzale



Piazzale degli Alpini

Urban Center

stazione autolinee

stazione tramvia Val Seriana

Piazza Marconi

capolinea autobus

stazione ferroviaria

PER INFORMAZIONI

Presso la sede del Comitato Organizzatore della 83^a Adunata Nazionale "Bergamo 2010" è operativa la segreteria per far fronte a tutte le necessità degli Alpini e non che intendono partecipare alla manifestazione. L'ufficio di segreteria - ubicato presso la Sede della Sezione Alpini di Bergamo in via V. Gasparini 30 - è aperto dal lunedì al venerdì dalle 15,00 alle 18,00 - tel. 035 327010 - fax 035 4248745

degli Alpini e piazza Marconi. È una struttura moderna, su due piani, completamente vetrata con bella visuale sul parco del monumento all'Alpino. La posizione dell'edificio, gli spazi disponibili e la dotazione di mezzi multimediali consente di farne un punto cardine dell'Adunata. Al piano terra verrà collocato l'ufficio informazioni per l'adunata con distribuzione di materiale informativo, cartine di Bergamo e provincia ed il calendario delle manifestazioni. Al piano superiore ove è ubicata una sala per convegni e riunioni, oltre a poter tenere incontri informativi per scolaresche e pubblico in genere già a partire

da qualche giorno prima dell'adunata, verranno proiettati filmati relativi all'attività delle Truppe Alpine oggi.

I filmati, così come una mostra relativa alla ritirata di Russia, che sarà collocata al primo piano, vengono resi disponibili dal Comando Truppe Alpine.



Urban Center.



Monumento all'Alpino.

ALZABANDIERA

La cerimonia dell'Alzabandiera si terrà in **piazzale degli Alpini**.

Come da tradizione la cerimonia dell'Alzabandiera è l'atto formale di inizio dell'Adunata. Al venerdì mattina alla presenza del Consiglio Nazionale ANA, delle rappresentanze delle Sezioni, delle Istituzioni e delle autorità militari, una fanfara alpina farà risuonare l'inno di Mameli e il Tricolore tornerà a sventolare sulla città in festa come nelle adunate del 1962 e del 1986. 24 anni tra la prima e la seconda adunata a Bergamo, 24 anni tra la seconda e la terza: appuntamento per la quarta Adunata tra 24 anni? Bene, faremo di tutto per vederci nel 2034.



MONUMENTO AI CADUTI

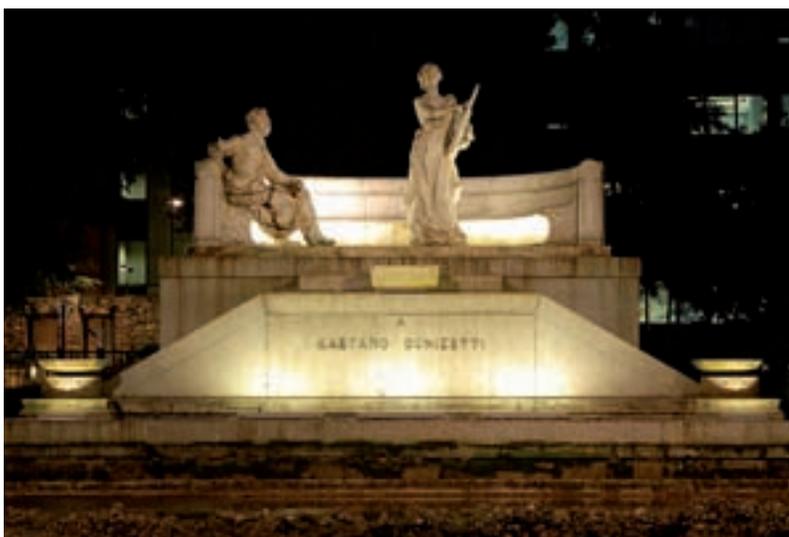
Dopo l'alzabandiera l'altro momento importante è la deposizione della corona d'alloro ai Caduti, costituito a Bergamo dalla **Torre ai Caduti** posta in **piazza IV Novembre**. La torre svetta con i suoi 45 metri di altezza in pieno centro, a pianta quadrata con saletta al primo piano che ospita un busto bronzeo di Antonio Locatelli e le lastre in marmo nero con incisi i nomi dei Caduti della Grande Guerra. Compatibilmente con le condizioni di sicurezza poste dall'adunata - le tribune sono collocate ai piedi della stessa torre - la visita alla torre consentirà di ammirare la città da un'angolazione insolita.

CITTADELLA DEGLI ALPINI

La Cittadella degli Alpini sarà ospitata al **parco Suardi**, in prossimità dello scioglimento dello sfilamento. L'inaugurazione ufficiale avverrà nella giornata di venerdì, ma in realtà le scolaresche verranno ammesse alla visita della Cittadella fin dal termine del montaggio della stessa, ad inizio settimana. La cittadella degli Alpini costituisce un momento d'incontro tra la popolazione e le Truppe Alpine e dà modo ai giovani di scoprire le opportunità offerte dallo svolgimento del servizio militare ed alla popolazione di scoprire una realtà conosciuta in genere solo da pochi.

MANIFESTAZIONI AL TEATRO DONIZETTI

Al **Teatro Donizetti** si terranno alcune manifestazioni e cerimonie tra cui l'incontro con le Sezioni Estere, saluto alle autorità, concerto ufficiale cori congedati Brigate Alpine. Ricostruito nel 1800 sui resti di un precedente Teatro distrutto da un incendio, il principale Teatro della città è intitolato al compositore bergamasco Gaetano Donizetti.



Monumento a Gaetano Donizetti.

BANDIERA DI GUERRA

La cerimonia dell'arrivo della Bandiera di Guerra del reparto militare presente all'Adunata è una delle manifestazioni più importanti che precedono la sfilata. Si svolge il venerdì sera. A Bergamo la Bandiera di Guerra proveniente dalla **sede della Provincia in via Tasso**, passerà in rassegna i reparti militari presenti, le insegne rappresentative le Istituzioni, i vessilli sezionali e



Palazzo dell'Amministrazione Provinciale.

quindi percorrerà la città per essere depositata al **Comune di Bergamo in via XX Settembre**, ove verrà custodita per il periodo dell'Adunata.

S. MESSA DI SUFFRAGIO AI CADUTI



Cortile interno del Lazzaretto.

La celebrazione della S. Messa si terrà al **Lazzaretto**, struttura particolarmente ampia che può ospitare un consistente numero di persone. Il Lazzaretto prende il nome dalla sua originaria destinazione di ricovero durante i periodi di pestilenze. L'ampio quadrato erboso è contornato da un colonnato sui 4 lati che ospitava originariamente le varie celle.

La S. Messa all'aperto sarà concelebrata dall'Ordinario militare, da S.E. Mons. Beschi, Vescovo di Bergamo e dai cappellani militari presenti.

DON GNOCCHI BEATO TRA I SUOI ALPINI

Durante l'Adunata Nazionale 2010 sarà possibile far visita e pregare davanti alle venerato spoglie del Beato don Carlo Gnocchi.

La teca di vetro che custodisce il corpo del Beato verrà posta nel **Duomo di Città Alta** e vegliata per tutto il tempo dell'apertura della chiesa da quattro alpini. Tutti i fedeli potranno venerarla. La salma verrà accolta giovedì 6 maggio con una solenne celebrazione in Duomo.



Chiesa Maddalena.

Noi Alpini

La vita di caserma degli alpini, dall'entrata al congedo (Enzo Isaia)
Palazzo della Provincia, Sala Viterbi - Via T. Tasso

Le portatrici carniche

Mostra fotografica delle donne che portavano vivande e munizioni ai combattenti (Lindo Unfer)
Palazzo della Provincia, Sala Viterbi - Via T. Tasso



Palazzo Piazza Libertà.

MOSTRE

La rassegna delle mostre per l'Adunata è particolarmente nutrita, si tratta infatti di circa una decina di mostre ufficiali che saranno ospitate in locali della città e provincia, come di seguito elencate.

Cittadella dell'Alpino

Attrezzature e equipaggiamenti militari, dimostrazioni di funzionamento (Esercito Italiano)
Parco Suardi - Via G. Verdi

Le Truppe Alpine e gli studenti

Filmati ed incontri (Truppe Alpine)
Auditorium - Piazza della Libertà

Truppe Alpine

Mostra di fotografie del Museo Truppe Alpine di Trento.
Ex chiesa della Maddalena (1300) - via S. Alessandro



Spazio Viterbi.

Gli alpini nella Grande Guerra

Divise e attrezzature militari della Prima guerra (Associazione "La Ghirba")
Palazzo della Provincia, Sala Viterbi - Via T. Tasso

International Federation of Mountain Soldiers

Mostra fotografica della Federazione internazionale dei soldati di montagna (Ana Bergamo)
Palazzo della Provincia - Sala Manzù - Via T. Tasso



Adunata 1962.

Distintivi alpini

Distintivi e coniazioni reparti alpini (Vittorio Lorigli)

Palazzo della Provincia, Sala Manzù - Via T. Tasso

Moto storiche

Esposizione di moto militari d'epoca (Associazione ASI)

Palazzo della Provincia, cortile interno - Via T. Tasso

Gruppo "Bergamo" e Teresio Olivelli

Mostra fotografica sul Gruppo e sull'alpino e Servo di Dio Teresio Olivelli (Gruppo Sotto il Monte)

Teatro delle Grazie - via Papa Giovanni XXIII, 13

Bozzetti Adunate Nazionali

Bozzetti manifesti, loghi e medaglie delle Adunate Nazionali Alpini (Ana Nazionale)

Chiostrò Grazie - Via Papa Giovanni XXIII, 13

Ritirata di Russia

Divise, attrezzature e documentazione (Comando Truppe Alpine)

Urban Center - Viale Papa Giovanni XXIII

L'Esercito e l'ANA

Mostra fotografica e filmati sui soldati del giorno d'oggi (Esercito Italiano)

Urban Center - Viale Papa Giovanni XXIII

Seconda Guerra Mondiale

Acquarelli a tema sulla Seconda Guerra mondiale di Bruno Riosa (Ana Nazionale)

Porta S. Agostino - Città Alta

Cimeli di guerra

Raccolta di cimeli della Prima e Seconda guerra mondiale (Matteo Brumana)

Rocca, Città Alta - Sala Garibaldi

Auto storiche

Esposizione di automezzi militari d'epoca (Associazione ASI)

Campo Utili - via Baioni

Beato don Carlo Gnocchi

Mostra fotografica sulla vita del Beato don Carlo Gnocchi (Gruppo Villa d'Adda)

Villa d'Adda (BG) - Sede Associazioni di Villa d'Adda

"... e venne un uomo"

Foto e oggetti vari su Papa Giovanni XXIII (PIME di Sotto il Monte)

Sotto il Monte (BG) - Seminario PIME

Truppe Alpine

Mostra fotografica e proiezioni (Gruppo di Cassano d'Adda)

Cassano d'Adda (MI) -

CONCERTI DI CORI E FANFARE

L'Adunata Nazionale sarà anche un festival che interesserà tutta la terra bergamasca. Una pioggia di note che spanderà armonia dalle Orobie alla Bassa, dal lago d'Iseo al lago di Olginate.

I cori alpini, provenienti da tutta Italia, da Bari a Trieste, dalla Valle d'Aosta al Friuli, si esibiranno già dal venerdì sera in chiese e teatri della città e dei paesi, annunciati con appositi comunicati e manifesti. Il clou sarà il sabato, iniziando dal pomeriggio, con concerti concentrati principalmente nella città, con ingresso gratuito fino alla capienza consentita dalle norme di sicurezza.

Questi i principali appuntamenti:

Auditorium Piazza Libertà: dalle 17,30 alla 22,30 con nove cori;

Auditorium Seminario: dalle 17,00 alle 22,00 con nove cori;

Chiesa di S. Alessandro in Colonna: venerdì dalle 19,30 alle 22,00 con quattro cori; sabato dalle 19,30 alle 22,00 con cinque cori;

Chiostrò delle Grazie: dalle 16,00 alle 18,00 e dalle 19,30 alle 22,30 con nove cori;

Cinema San Sisto - Colognola: dalle 17,00 alle 22,00 con otto cori;

Teatro Casa del Giovane: dalle 17,00 alle 22,00 con otto cori;

Cinema Qoelet - Redona: dalle 19,00 alle 22,00 con sei cori;

Cinetatro Borgo S. Caterina: dalle 19,00 alle 22,00 con sei cori.

Infine al **Teatro Donizetti**, con inizio alle ore 21,00, si esibiranno i Cori dei congedati delle Brigate Alpini Tridentina, Orobica, Taurinense e il Coro SMALP (ex allievi ufficiali della Scuola militare alpina di Aosta).

A questi si aggiungeranno altri concerti nei quartieri: a Boccaleone a Celadina, da Loreto a San Paolo. Nei paesi della provincia poi, i vari gruppi organizzeranno proprie manifestazioni con la partecipazione di altri cori.

In una sola serata, più di ottanta cori alpini si esibiranno davanti a tutta la città e provincia, intonando i migliori canti del repertorio alpino. Un vero e proprio festival, fatto di musica e coralità, non certo una passerella di vanità come s'usa oggi trasformare i festival musicali, tipo Sanremo. Inoltre Massimo Bubola, cantautore veronese, uno dei più importanti scrittori italiani di canzoni di sempre, proporrà, sempre nella serata di sabato alle 21,00 presso il **teatro Palacreberg**, una sua rilettura di alcune tra le più significative canzoni della Prima Guerra Mondiale. L'attualità e la classicità di queste canzoni, che solitamente vengono riproposte in forma corale, in questo concerto vengono invece riportate ad una lettura solista e d'autore, con un'intensità interpretativa ed una profondità emotiva uniche. Ricordiamo che Massimo Bubola è stato il più importante compagno di strada di Fabrizio De André, scrivendo con il grande genovese i

testi e le musiche di ben venti storiche canzoni. Ma la musica non finisce qui. Ci saranno anche altrettante fanfare, o forse più, che si esibiranno per le piazze e le strade della città e dei paesi. Il sabato sera poi, alle 20,30, allo **Stadio comunale "Atleti Azzurri"** si terrà un mega concerto con le cinque fanfare dei congedati delle Brigate Alpine, la banda dei Chasseurs des Alpes (gli alpini francesi) e carosello della fanfara militare. Tutte queste fanfare sfileranno nella giornata di domenica per le vie di Bergamo, dando il passo al fiume di penne nere accorse in città per la loro 83^a Adunata Nazionale.

ANNULLO POSTALE

Per l'evento sono state stampate apposite cartoline sulle quali verrà apposto l'annullo postale, che rappresenta il logo dell'adunata 2010, nei giorni di sabato 8 e domenica 9 maggio.

La postazione dell'annullo è collocata nell'atrio dell'**Istituto Tecnico** Commerciale e Turistico Vittorio Emanuele II, via F. Lussana 2 (dietro il piazzale degli Alpini).

COMITATO ORGANIZZATORE

Per l'adunata di Bergamo è stato istituito un apposito Comitato che ha il compito di coordinamento generale, con particolare riguardo ai rapporti istituzionali e alla gestione finanziaria dei contributi economici.

Ne fanno parte in rappresentanza della Sede Nazionale : Nino Geronazzo (consigliere nazionale, presidente), Antonio Arnoldi (consigliere nazionale), Silvano Spiller (Anas Servizi), Silverio Vecchio (Segretario della sede nazionale) ; per la Sezione : Antonio Sarti (presidente) ed i vicepresidenti Carlo Macalli e Giorgio Sonzogni; per gli enti locali : Gianni Prosperini (Regione Lombardia), Giorgio Vavassori (Provincia Bergamo) e Virgilio Appiani (Comune Bergamo).

Per l'organizzazione per l'Adunata Nazionale sono stati costituiti cinque gruppi di lavoro : accessibilità (coordinato da Marco Lampugnani), accoglienza (Gianni Torri), eventi (Carlo Macalli), servizi e supporti (Giuseppe Bonaldi), varie (Giorgio Sonzogni) alla cui dipendenze operano gruppi di lavoro.

Istruzioni per l'uso

Ordine di sfilamento

- 1° SETTORE:** Inizio sfilamento: ore 09.00
- 1^a Fanfara militare.
 - Reparto Alpino di formazione con bandiera.
 - Gruppo Ufficiali e Sottufficiali delle TT.AA. in servizio.
 - Gonfaloni di: Regione Lombardia, Provincia Bergamo, Comune di Bergamo, tutti i Comuni della Provincia di Bergamo.
 - 2^a Fanfara militare.
 - Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini.
 - Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo.
 - Rappresentanza I.F.M.S. e Militari stranieri.
 - C.C.I.O. (Centro Coordinamento Interventi Operativi) della P.C.
 - Ospedale da Campo.
- 2° SETTORE:** Presumibile inizio sfilamento: ore 09.30
- Alpini di ZARA - FIUME - POLA.
 - Sezioni all'estero: SUD AFRICA - GERMANIA - ROMANIA - BULGARIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - BRASILE - CANADA - NEW YORK - COLOMBIA - PERU' - CILE - URUGUAY - VENEZUELA - FRANCIA - BELGIO - LUSSEMBURGO - GRAN BRETAGNA - NORDICA - SVIZZERA.
- 3° SETTORE:** Presumibile inizio sfilamento: ore 10.15
- Protezione Civile 1° Rgpt.
 - Sezioni della Liguria: IMPERIA - LA SPEZIA - SAVONA - GENOVA.
 - Sezioni del Piemonte: CUNEO - MONDOVI' - CEVA - SALUZZO - VAL SUSA - PINEROLO - ACQUI TERME - TORINO - ASTI - DOMODOSSOLA - IVREA - VALSESIANA - OMEGNA - INTRA - BIELLA - ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO - VERCELLI - NOVARA.
 - Sezione della Valle d'Aosta: AOSTA.
- 4° SETTORE:** Presumibile inizio sfilamento: ore 12.20
- Protezione Civile 4° Rgpt.
 - Sezioni del Centro Sud e isole: SICILIA - SARDEGNA - BARI - NAPOLI - LATINA - ROMA - MARCHE - MOLISE - ABRUZZI.
 - Sezioni della Toscana: FIRENZE - PISA/LUCCA/LIVORNO - MASSA CARRARA.
- 5° SETTORE:** Presumibile inizio sfilamento: ore 13.30
- Protezione Civile 3° Rgpt.
 - Sezioni del Friuli - Venezia Giulia: TRIESTE - GORIZIA - CARNICA - GEMONA - CIVIDALE - UDINE PALMANOVA - PORDENONE.
 - Sezioni del Veneto: CADORE - BELLUNO - FELTRE - VALDOBBIADENE - VITTORIO VENETO - CONEGLIANO - TREVISO - VENEZIA - PADOVA - ASIAGO - MAROSTICA - BASSANO DEL GRAPPA - VALDAGNO - VICENZA - VERONA.
 - Sezioni del Trentino - Alto Adige: BOLZANO - TRENTO.
- 6° SETTORE:** Presumibile inizio sfilamento: ore 16.30
- Protezione Civile 2° Rgpt.
 - Sezioni dell'Emilia - Romagna: BOLOGNESE ROMAGNOLA - MODENA - REGGIO EMILIA - PARMA - PIACENZA.
 - Sezioni della Lombardia: TIRANO - SONDRIO - COLICO - CREMONA - PAVIA - SALO' - VALLECAMONICA - BRESCIA - LUINO - VARESE - LECCO - COMO - MONZA - MILANO.

7° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento ore: 18.50

- Sezione BERGAMO.
- Gruppo di 138 Bandiere a ricordo dei 138 anni del Corpo degli Alpini.
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

N.B. : SI SFILA PER NOVE . I riferimenti orari sono puramente indicativi e potranno subire variazioni in più o in meno anche in misura significativa.

LE PRINCIPALI REGOLE

Per una sua migliore riuscita, come è già stato più volte ribadito, anche nell'Adunata Nazionale di Bergamo dovranno trovare continuità le direttive emanate dal C.D.N. in ordine al comportamento associativo già attuate nelle precedenti Adunate.

A tale scopo si confida che i Presidenti di Sezione, tramite i Capigruppo, svolgano un'efficace azione persuasiva affinché gli associati si attengano alle disposizioni impartite ed in particolare:

1. è dovere di tutti salutare il Labaro, decorato con 213 Medaglie d'Oro, al passaggio dello stesso; analogo atteggiamento è opportuno al passaggio dei Vessilli sezionali decorati di Medaglia d'Oro;
2. si ribadisce l'assoluto divieto dell'uso di automezzi addobbati in modo stravagante e carnevalesco;
3. nei confronti delle donne mantenere un atteggiamento uguale a quello che si vorrebbe fosse riservato alla propria mamma o alla propria moglie;
4. evitare che il cappello alpino, sacro simbolo della specialità, venga degradato e reso ridicolo con penne lunghissime e sproporzionate alla dimensione del cappello stesso oppure riempito con cianfrusaglie varie;
5. ci si attenga all'ordine ed ai tempi presumibili di sfilamento ed all'organigramma per l'inquadramento del "blocco sezionale", che deve essere su righe di 9 (nove) Alpini;
6. durante la sfilata i telefoni cellulari vengano spenti, onde evitare di vedere Alpini che sfilano con il telefonino incollato all'orecchio;
7. l'abbigliamento sia consona all'importanza della manifestazione (i pantaloni corti sono da evitare);
8. vengano rispettate le istruzioni che verranno date, man mano, dal personale del Servizio d'Ordine Nazionale; lo stesso Servizio d'Ordine è autorizzato anche a non immettere nel corteo vessilli e gagliardetti non previsti dallo Statuto dell'A.N.A. ed elementi o simboli non confacenti all'impostazione della manifestazione; per lo stesso motivo non sono ammessi alla sfilata emblemi di attività sia pur ampiamente meritorie, quali donatori di sangue, di organi, etc.;
9. si ribadisce che i bandieronari sono vietati; solo quello di Reggio Emilia è autorizzato a sfilare.
10. per le Sezioni che intendono rendere gli onori al loro Vessillo Sezionale sarà predisposta, al termine dello sfilamento, una apposita pedana sulla quale dovrà collocarsi il simbolo sezionale.

Come arrivarci

I COLLEGAMENTI

Abitata da circa 1.044.000 residenti, distribuiti in 244 comuni (il capoluogo ne conta circa 117.000), la bergamasca è situata al centro della Lombardia ed occupa una superficie di 2.723 chilometri quadrati.

La provincia è servita da una rete di strade statali e provinciali. La principale via di comunicazione è l'autostrada A4 (Milano-Venezia) che posiziona Bergamo a 50 chilometri da Milano e 45 da Brescia. Inoltre Bergamo è collegata : a Lecco con SS.342 ; a Milano con SS. 525 ; a Brescia con SS. 573 ; a Como con SS. 591 . La città orobica ha collegamenti ferroviari con Milano

(via Treviglio e via Carnate), Brescia, Cremona e Lecco. I collegamenti aerei nazionali e internazionali sono garantiti dall'aeroporto di Orio al Serio, sito a pochissimi chilometri dalla città.

PER CHI ARRIVA IN AUTOBUS

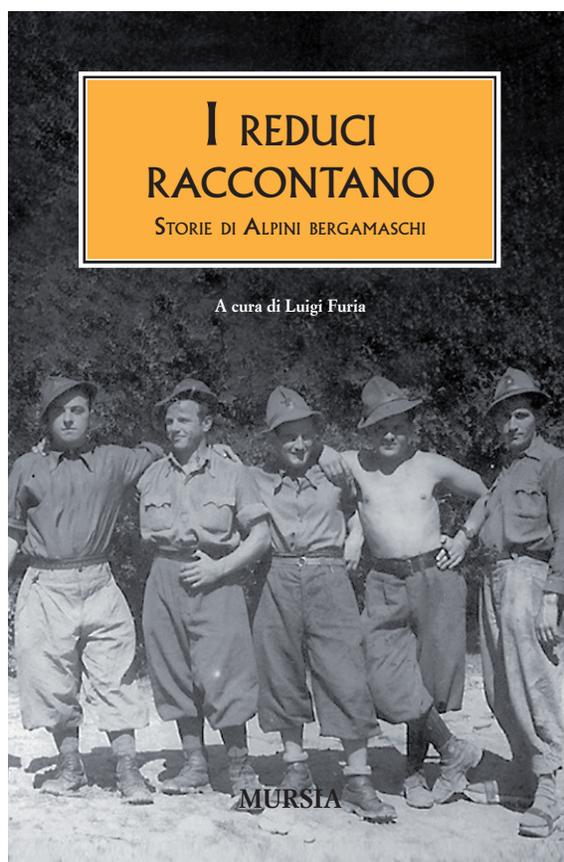
Per una migliore organizzazione nella destinazione delle zone di sosta e parcheggio, si invitano le Sezioni e i Gruppi, intenzionati a raggiungere Bergamo nella mattinata di domenica 9 maggio 2010, di darne comunicazione al Comitato Organizzatore tramite fax 035 4248745 oppure tramite i moduli nella sezione contatti del sito 2010.anabg.it

Un libro per l'adunata

I reduci raccontano...

In occasione dell'Adunata è stato stampato il volume, curato da Luigi Furia ed edito dalla Mursia, "I Reduci raccontano - Storie di Alpini bergamaschi".

Il libro contiene 101 "storie" di Reduci alpini bergamaschi - tratte da interviste, memorie, ecc. - che raccontano episodi di cui gli stessi sono stati protagonisti o compartecipi, quindi una versione soggettiva dei fatti che però, come un mosaico, si incastrano e si ricompongono in un quadro storico oggettivo. Un quadro visto dal basso, da chi, senza colpa alcuna, ha subito i tragici eventi bellici. I ragazzi di allora furono catturati da un vortice infernale e sbattuti da un fronte all'altro come foglie al vento. L'Africa, l'Albania, la Grecia, la Jugoslavia, la Russia e poi i campi di prigionia in Germania, nell'URSS e perfino in Sud Africa ed Australia.



I racconti rendono partecipi alle loro ansie, alle paure, alle speranze, agli strugimenti per gli affetti lontani, ai sentimenti di amicizia e solidarietà che si acuivano nei momenti più tragici. Sono un concentrato di valori e umori umani. Pagine ricche di umanità a fronte di tante bestialità. Ciò, nonostante si trovassero spesso a non condividere le ragioni dello scontro bellico. Non c'era da difendere la Patria, perché la Patria era lontana, ma salvaguardare l'onore della Patria; c'erano il dovere da compiere, sempre e ovunque, la solidarietà

con i commilitoni da non tradire, l'ubbidienza ai superiori, la propria coscienza di soldati. Un insieme di valori, messo a dura prova ogni giorno, che ha fatto grandi questi uomini. Quindi un omaggio, dovuto, a tutti i Reduci.



NARDO CAPRIOLI ASPETTA I SUOI ALPINI

In occasione dell'Adunata Nazionale, l'emerito Presidente Nazionale Nardo Caprioli desidererebbe incontrare gli amici Alpini - Tel. 035 249159

La città di Bergamo



La storia

Bergamo viene fondata in epoca pre-romana. Dal 49 a.C. diviene Municipio romano. A seguito della caduta dell'Impero, è ripetutamente saccheggiata, fino all'arrivo dei Longobardi nel 569 che vi insediano un Ducato. Spodestati dai Franchi nel 774, la città viene retta da una serie di vescovi-conti. Dal 1098 Bergamo è libero comune e si unisce alla Lega Lombarda contro l'imperatore Federico II. A partire dal XIII secolo, nell'ambito delle lotte tra guelfi e ghibellini, cade sotto l'influenza dei Visconti di Milano, che fortificano la Cittadella.

Dal 1428 Bergamo entra a far parte della Serenissima. I Veneziani ricostruiscono la città vecchia, erigendo possenti mura difensive. Il dominio veneto continua fino all'epoca napoleonica quando - dopo la breve esperienza della Repubblica Bergamasca, della Repubblica Cisalpina e del Regno d'Italia - con la Restaurazione finisce sotto l'Impero austriaco e fa parte del Regno Lombardo-Veneto. Sia durante il periodo napoleonico che quello austriaco, assume un nuovo ruolo rispetto al passato: da città di confine entra in relazione più stretta con il resto della Lombardia.

Bergamo è parte attiva del Risorgimento. L'8 giugno 1859 Garibaldi, alla testa dei Cacciatori delle Alpi, entra trionfalmente in Bergamo dalla Porta di San Lorenzo. È la fine della dominazione straniera, già tanto sperata un decennio prima nei giorni dei moti del 1848. Nel 1860 Bergamo contribuisce con il numero più alto di volontari alla spedizione di Garibaldi, ciò che le permette di fregiarsi onorevolmente del titolo di "Città dei Mille".

Intanto, a partire dalla metà dell'Ottocento, cresce lo sviluppo economico di Bergamo, in particolare a seguito dell'afflusso di capitali dalla vicina Svizzera che porta all'insediamento di notevoli manifatture. Città Alta perde l'antico ruolo predominante sul resto dell'aggregato

urbano e il nuovo centro della Città Bassa va assumendo sempre maggiore importanza politica ed economica.

Nel Novecento l'espansione urbanistica della Città Bassa cresce ulteriormente, assumendo la configurazione di una città che si estende a semicerchio nell'intera pianura antistante il colle. Nel corso della Prima Guerra Mondiale moltissimi giovani bergamaschi, soprattutto alpini, lasciano testimonianze indimenticabili di umile eroismo. Nel periodo drammatico che chiude il ventennio fascista, anche a Bergamo si organizza la Resistenza. Con la Liberazione e l'avvento della Repubblica riprende con slancio ed entusiasmo la vita democratica della città.

Onorificenze

Benemerita del Risorgimento

Bergamo è tra le 27 città decorate con medaglia d'oro come "Benemerite del Risorgimento nazionale". Nel marzo 1848, i bergamaschi si sollevarono e costrinsero il presidio imperiale, agli ordini dell'arciduca Sigismondo, ad uscire dalla città. Inviarono quindi una colonna di trecento uomini a Milano, in tempo per partecipare ai combattimenti delle Cinque Giornate.

Per questo, con Regio Decreto 15 giugno 1899 fu decorata di "medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848"

Città dei Mille

Bergamo e la sua provincia contribuirono alla spedizione di Garibaldi in Sicilia del 1860 con il più alto numero di combattenti, precisamente 174.

In ricordo della rilevante partecipazione di volontari bergamaschi, con proprio Decreto del 20 gennaio 1960, il Presidente della Repubblica stabilì che «...è concessa alla Città di Bergamo la facoltà di accompagnare lo stemma con l'iscrizione centrata in caratteri d'oro "Bergamo Città dei Mille"». Bergamo è l'unica città italiana che vanta tale riconoscimento ufficiale.

Passeggiando per la città

Bergamo è nota per il suo dualismo che la distingue, divisa com'è in Città Bassa (*Bérghem de sòta*), posta sul piano, e Città Alta (*Bèrghem de sura*) che domina la pianura dai colli.

Città Bassa

La visita di città bassa inizia dalla stazione ferroviaria. Percorrendo viale Papa Giovanni, principale asse di congiungimento tra Bergamo bassa e la Città Alta, sulla destra ci si trova subito sul piazzale degli Alpini con l'ardito monumento che celebra le Penne Nere.

Poco prima dei propilei di Porta Nuova, sulla destra si può ammirare la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, con annesso l'ex convento fondato nel 1422 dai francescani minori osservanti; poco più avanti, superata Porta Nuova, si apre piazza Matteotti, con il Palazzo Frizzoni, sede del Municipio, il monumento ai fratelli Calvi con bassorilievi in bronzo di Giacomo Manzù



Teatro Donizetti.

(1933), il monumento al Partigiano dello stesso Giacomo Manzù (1977) e la statua a Cavour di Leopardi Bistolfi (1913).

Siamo sul Sentierone, un largo viale alberato fiancheggiato da portici e lastricato in pietra, realizzato dai mercanti bergamaschi nel 1620. Percorrendo il viale a sinistra si giunge in via XX Settembre, cuore della Bergamo commerciale e meta preferita per lo shopping; proseguendo invece a destra si incontra il Teatro Donizetti con il monumento al grande compositore bergamasco. In fondo al Sentierone merita una visita

la Chiesa di San Bartolomeo, costruita nei primi del Seicento sul luogo di un convento medioevale. Percorrendo a sinistra largo Belotti e poi, a sinistra, via Sabotino, si giunge in piazza Dante nella quale si possono vedere: la Fontana, ultimo resto della Fiera settecentesca, il Palazzo di Giustizia, il Palazzo della Banca d'Italia (realizzati nei primi anni del '900 da Marcello Piacentini) e il Palazzo della Camera di Commercio, dell'architetto bergamasco Luigi Angelini.

Tornando verso piazza Vittorio Veneto, si possono ammirare la Torre dei Caduti, progettata da Marcello Piacentini e, al n. 5 della galleria, il Chiostro di Santa Marta, una testimonianza del monastero fondato nel '300.

Risalendo viale Roma e svoltando a destra in via Petrarca, si arriva in piazza della Libertà con l'ex Palazzo Littorio che fa da sfondo. Poco distante sorge la cinquecentesca Chiesa di Santa Maria e San Marco, nella quale si possono ammirare gli affreschi settecenteschi di Carlo Innocenti



Palazzo del Comune.

Carloni.

Svoltando a sinistra in via Tasca si raggiunge la Rotonda dei Mille, dove svetta la statua a Garibaldi

Proseguendo lungo viale Vittorio Emanuele II si sale verso Città Alta. È la strada Ferdinanda realizzata tra il 1837 e il 1857 per consentire l'attraversamento della città bassa in direzione del colle. Ai lati del viale si incontrano ville e palazzi novecenteschi e il monumento ad Antonio Locatelli, celebre pluridecorato pilota bergamasco.



Piazza Vittorio Veneto.

Dopo la stazione della funicolare, che si trova a sinistra e che porta direttamente in Città Alta, sulla destra si può ammirare il Convento di Santa Maria Matris Domini delle suore domenicane di clausura, fondato nel '200 ma ricostruito e successivamente modificato nel '400 che conserva al suo interno affreschi del XV secolo.

Proseguendo si arriva in vista della porta di Sant'Agostino; sulla destra, si può ammirare il grande Palazzo Stampa, costruito nel 1837 dall'architetto Ferdinando Crivelli. Dietro il palazzo inizia Borgo Pignolo, di origini medioevali, che riporta in Città Bassa. Lungo via Pignolo si possono ammirare splendidi palazzi neoclassici, le Chiese di Santo Spirito, Sant'Alessandro della Croce e di San Bernardino e visitare il Museo Bernareggi.

Città Alta

Da piazza Vittorio Veneto, percorrendo il viale omonimo, in una decina di minuti si raggiunge la stazione della funicolare che porta direttamente in Città Alta. Si può raggiungere anche a piedi attraverso gli *scorlazzini* (scalinate che da più punti la collegano alla parte bassa della città).

Bergamo Alta è una città medioevale, circonda-

ta da bastioni eretti nel XVI secolo, durante la dominazione veneziana, che si aggiunsero alle preesistenti fortificazioni al fine di renderla una fortezza inespugnabile. Bergamo è tuttora una delle quattro città italiane, assieme a Ferrara, Lucca e Grosseto, il cui centro storico è rimasto completamente circondato dalle mura che, a loro volta, hanno mantenuto pressoché intatto il loro aspetto originario nel corso dei secoli.

Basta mezza giornata per farsi un'idea delle bellezze naturali, artistiche e storiche di Bergamo Alta, passeggiare per i vicoli e le piazzette, vedere le caratteristiche case-torri medievali e visitare i monumenti più importanti della città.

Giunti alla stazione superiore della funicolare (che ha sede in un palazzo trecentesco; la caffetteria interna regala una vista mozzafiato su città bassa) in piazza Mercato delle Scarpe, detta anche Mercato Vecchio, nell'estremo angolo sinistro, si può ammirare il bel chiostro di San Francesco inserito in un complesso scolastico.

Lungo la ripida stradina a sinistra, in via Porta Dipinta, si può vedere la magnifica Chiesa di San Michele al Pozzo Bianco che custodisce numerosi affreschi medioevali e una cappella interamente affrescata da Lorenzo Lotto, e da qui arrivare fino al parco della Fara all'ex monastero di Sant'Agostino. Prendendo invece a sinistra, si arriva a porta San Giacomo che, attraverso una bellissima strada acciottolata, riporta in città bassa. In vista della porta, sull'angolo a sinistra, si innalza l'imponente Palazzo Medolago Albani, costruito nel 1783 dall'architetto Simone Cantoni.

Sempre da piazza Mercato delle Scarpe, salendo a destra si sale alla Rocca, il nucleo difensivo più estremo della città, dove si possono visitare la Chiesa di Sant'Eufemia, fondata nel 1006, il Parco delle Rimembranze, dal quale si gode una vista impareggiabile su Città Alta, e il Museo Storico che conserva documenti e cimeli che ricordano il patriottismo dei bergamaschi nelle guerre di indipendenza, nella spedizione dei Mille e nelle guerre mondiali.

Sulla strada si incontrano l'antica chiesetta di San Rocco, eretta nel 1513 (nella quale è possibile ammirare un bell'affresco raffigurante una Madonna con Bambino) e diverse porte medioevali che nel XIV secolo permettevano l'ingresso nei depositi dell'Opera di Misericordia Maggiore, la più importante confraternita laica cittadina.

Scendendo da via Rocca e imboccando a destra via Gombito, sempre animata e ricca di negozi si giunge nella piazzetta di San Pancrazio. Qui è possibile ammirare i palazzi di origine medioevale, la cinquecentesca chiesa di San Pancrazio, la Fontana e la torre del Gombito. La torre di pietra più alta di Bergamo.

Da via Gombito salendo per via Lupo si arriva invece ad un antico lavatoio e, poco più avanti, in via Donizetti con i suoi bei palazzi di epoche diverse: il Palazzo dell'Arciprete, progettato dall'Isabello nel 1520, che rappresenta il migliore esempio di abitazione rinascimentale dell'intera città e, poco più avanti, il cinquecentesco Palazzo Pacchiani.



Porta San Giacomo.

La strada prosegue fino a Piazza Vecchia, definita dal grande architetto Le Corbusier "la più bella piazza d'Europa". Qui si trovano la Biblioteca Civica, il Palazzo della Ragione, la settecentesca Fontana del Contarini, il Palazzo del Podestà costruito nel 1340 dai veneziani e il Campanone, l'altissima torre civica che ogni sera, alle 22, rintocca ancora 100 colpi a ricordo del tempo in cui le porte della città venivano chiuse per la notte.

Attraversando il porticato del Palazzo della Ragione, si entra in piazza Duomo nella quale

sono concentrati tutti i monumenti più importanti della città: il Duomo, la Cappella Colleoni dell'architetto Giovanni Antonio Amadeo con i monumenti funebri al condottiero Bartolomeo Colleoni e a sua figlia Medea, il Battistero eretto da Giovanni da Campione e la basilica di Santa Maria Maggiore coi suoi bei portali laterali nord e sud, pure di Giovanni da Campione. Quest'ultima chiesa all'interno reca i segni architettonici dei vari periodi che si sono susseguiti dall'epoca della sua costruzione. Degni di nota gli intarsi raffiguranti scene bibliche realizzate in legni di vari colori, i cui disegni sono attribuiti a Lorenzo Lotto, e un imponente confessionale barocco scolpito da Andrea Fantoni. La chiesa ospita la tomba del musicista Gaetano Donizetti.

Al termine della visita alle chiese, imboccando sulla sinistra via Colleoni, una stretta via animata da negozi e botteghe, si arriva in Piazza Mascheroni e, attraverso il passaggio della Torre del Campanella, nella piazzetta della Cittadella sulla quale svetta la Torre dell'Adalberto, del XII secolo. Qui, nel palazzo visconteo, meritano



Le mura.

visita due interessanti musei: il Museo Archeologico e il Museo di Scienze Naturali Enrico Caffi.

Attraversata la piazza si arriva a Colle Aperto dove si può ammirare il Colle di San Vigilio e parte delle mura e delle cannoniere che cingono Città Alta. Da Colle Aperto, superata porta Sant'Alessandro, una delle quattro porte che davano accesso a città alta e che reca ancora lo stemma veneziano del Leone di San Marco, si sale con la funicolare al colle di San Vigilio, posto a quasi 500 metri, per ammirare la chiesetta



Cappella Colleoni.

e, dall'antichissimo castello posto nel punto più alto della città, la magnifica vista su Bergamo antica; scendendo lungo Borgo Canale, ai piedi del colle, si possono invece ammirare la scalinata di San Gottardo e, al numero 14, la casa natale del compositore bergamasco Gaetano Donizetti.

Riprendendo di nuovo via Colleoni e via S. Salvatore e poi proseguendo per via Arena si raggiungono il monastero di Santa Grata e il Museo Donizettiano che raccoglie memorie, manoscritti e pubblicazioni legate alla vita e alle opere del grande compositore.

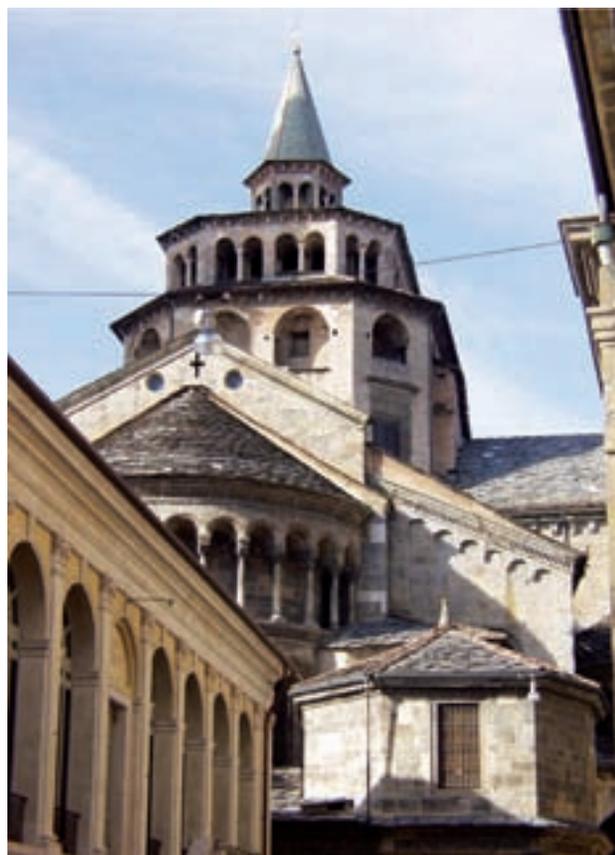
Tornati in Colle Aperto, si può scendere in città bassa a piedi oppure con l'autobus che arriva sino in stazione. Lungo il viale delle Mura, lungo oltre cinque chilometri, si può ammirare il panorama della città. Lungo il tragitto si incontrano Porta San Giacomo e Porta Sant' Agostino.

E così in sola mezza giornata, avrete visitato il centro storico di questa città che sicuramente rimarrà tra i vostri ricordi più belli.

I Musei

Accademia Carrara - Piazza dell'Accademia, 82/A

La principale pinacoteca della città, che custodisce circa 1900 dipinti dal XV al XIX sec. ed altre



S. Maria Maggiore.

pregevoli collezioni, è chiusa per restauri, ma allestirà una mostra parziale delle maggiori opere presso il Palazzo della Ragione in Città Alta.

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea - Via San Tommaso, 53

La Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea allestisce importanti esposizioni temporanee. Dal giugno 1999, con l'acquisizione della "Raccolta Gianfranco e Luigia Spajani", è visibile una parte delle collezioni permanenti con opere importanti di artisti italiani e stranieri del '900, tra questi: Morandi, Casorati, Balla, Boccioni, Savinio, de Chirico, Manzù, Kandinsky, Hartung e Sutherland.

Museo Storico di Bergamo

Sezione Ottocento - Rocca, Piazzale Brigata Legnano

Sezione mostre - Piazzale Mercato del Fieno 6/A

Il Museo raccoglie le principali testimonianze della storia della città e della provincia bergamasca dalla metà del '700 alla seconda guerra mondiale. Attraverso un percorso didattico i visitatori possono ripercorrere nelle sale del Museo tre secoli di vita della città con immagini, testi, dipinti, tessuti, armi, medaglie, stampe, documenti, cartoline e fotografie.

Museo Donizettiano - Via Arena, 9

Il Museo, dedicato al grande compositore, fu fondato nel 1902 e aperto al pubblico nel 1906. Oltre a preziosissimi manoscritti autografi, prime edizioni a stampa e cimeli donizettiani, conserva un'intera raccolta di strumenti a tastiera, ad arco e a fiato di recente restauro, tra i quali spiccano il *fortepiano* usato dal Maestro nel suo lavoro.

Museo Civico di Scienze naturali "E. Caffi" - Piazza Cittadella, 10

Intitolato al suo fondatore sac. Enrico Caffi, il Museo nasce nel 1917 da collezioni geologiche, botaniche, zoologiche ed etnografiche provenienti dal Regio Istituto Tecnico e da donazioni private. Una sala è dedicata ai Mammiferi e una al gruppo degli Artropodi e alle classi che lo compongono: Aracnidi, Miriapodi, Crostacei e Insetti. Il settore Etnografico presenta una selezione delle collezioni conservate nel museo. Una documentazione sui processi di fossilizzazione introduce al settore dedicato alla Paleontologia che comprende la sala dell'Allo-sauro. Da questa si accede alla sezione dedicata alla Petrografia e alla Mineralogia Sistemica; quindi a una sala dedicata alla "Geologia Orobica" che illustra i cambiamenti del territorio bergamasco nel corso di alcune centinaia di milioni di anni. Nella "Sala del Carsismo" infine viene illustrato un fenomeno geomorfologico molto diffuso nel territorio bergamasco.

Museo Civico Archeologico - Piazza della Cittadella, 9

Il museo ospita le seguenti sezioni: preistorica con reperti dal paleolitico all'età del ferro (vasi bronzei, etruschi, corredi tombali della necropoli di Brembate Sotto) inoltre vasi a vernice nera, olpi e altro materiale della seconda età del ferro; del Lapidario (lapidi funerarie con iscrizioni); della città, che ripercorre la storia di Bergamo, dal VI sec. a.C. all'età romana, con lapidi funerarie, altari, frammenti ar-

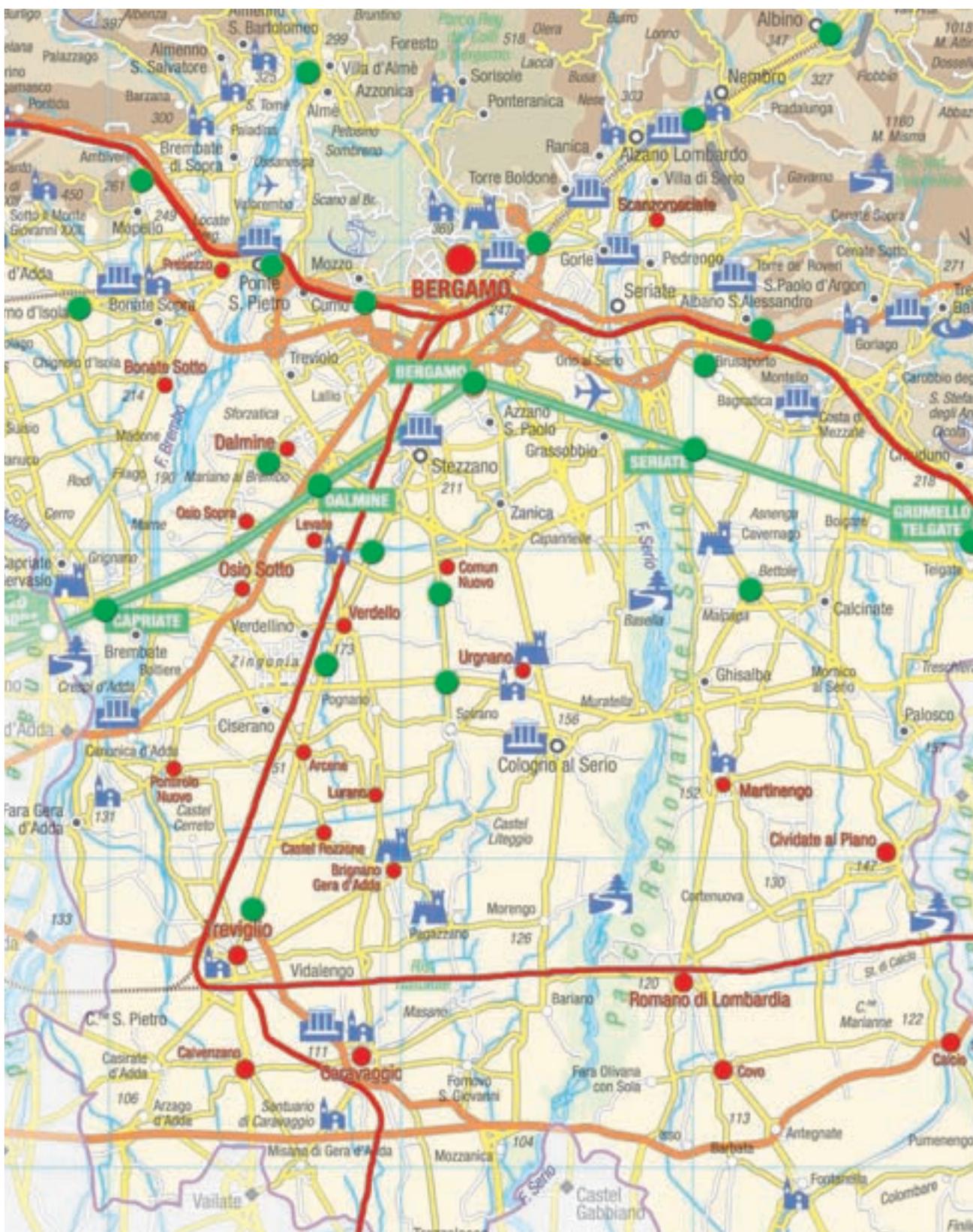
chitettonici; alto medievale con reperti goti e longobardi (spade damasciate, speroni ageminati, umboni di scudo, guarnizioni di cinture e crocette in foglia d'oro decorata a sbalzo).

Museo Diocesano d'Arte Sacra Bernareggi - Via Pignolo 76

Il museo, intitolato a Monsignor Adriano Bernareggi, documenta attraverso opere d'arte e oggetti di culto la nascita della Diocesi e come nei secoli si evolse il culto dal XII al XVII secolo. Il percorso didattico parte dall'altare per poi proseguire con il battistero e con il polittico in cui erano rappresentate le immagini dei Santi che un tempo erano collocate direttamente all'altare. In tal modo viene spiegato come era concepito il culto, come si sviluppava la devozione popolare e che volto avevano i luoghi e gli oggetti liturgici fino a trenta anni fa, prima del Concilio II.



Piazza Vecchia.



Posti tappa che verranno progressivamente attivati a partire da venerdì 7 maggio 2010.

Caselli autostradali: BERGAMO - CAPRIATE - DALMINE - SERIATE - TELGATE/GRUMELLO

Stazioni FFSS: BERGAMO - PONTE S. PIETRO - TREVIGLIO - VERDELLO - SERIATE

Stazioni tram veloce: BERGAMO - ALZANO L.DO - ALBINO

La provincia

« Terra che il Serio bagna e il Brembo inonda,
che monti e valli mostri a l'una mano
ed a l'altra il tuo verde e largo piano,
or ampia ed or sublime ed or profonda »
(Torquato Tasso, XVI secolo.)

Con questi versi il grande Torquato Tasso ricorda la terra del padre, caratterizzata dai due principali fiumi, il Serio ed il Brembo, e dall'opulenta pianura.

La provincia di Bergamo, situata nella parte centro-orientale della Lombardia, ha la parte settentrionale essenzialmente montuosa, il 64 % del territorio, dove si trovano le valli bergamasche: la Val Brembana, la Val Seriana e la Val Cavallina. Altre valli più piccole sono la Val Gandino, la Valle Imagna, la Val di Scalve, la Val Borlezza, la Val Serina e la Val del Riso, queste due sono uno strategico punto di collegamento tra le valli Seriana e Brembana. È da ricordare per il suo interesse turistico anche la Val Taleggio, diramazione della Val Brembana.

Andando verso sud si trova una fascia collinare, con una superficie del 12%, che comprende la Val San Martino, i Colli di Bergamo e la Valcalepio, zona di produzione dei tipici vini bergamaschi. La zona collinare si estende dall'Adda al

lago di Iseo. La parte meridionale della provincia è compresa nella Pianura Padana di origine alluvionale ed occupa una superficie del 24% del territorio.

Le vette più alte della provincia sono situate nelle Alpi Orobie, sul confine con la provincia di Sondrio. Le principali sono il Pizzo Coca (3.050 m), il Pizzo Redorta (3.038 m), il Pizzo del Diavolo della Malgina (2.924 m), il Pizzo del Diavolo di Tenda (2.914 m), il monte Torena (2.911 m). Gran parte delle montagne è attraversata dal panoramico Sentiero delle Orobie, sul cui percorso si trovano numerosi rifugi alpini.

LE VALLI

La **Valle Seriana** si estende per circa 50 km dalla pianura alle cime più alte delle Alpi Orobie, superiori ai tre mila metri di quota, in un ambiente di grande interesse paesaggistico e culturale. All'imbocco si trova Alzano Lombardo che merita una visita per la sua imponente basilica, ricca di dipinti, e il Museo d'Arte Sacra S. Martino e le Sagrestie Fantoniane, che costituiscono un trionfo d'intarsi e d'intagli eseguiti dalle botteghe dei Fantoni e dei Caniana. Risalendo la valle, nella chiesa parrocchiale di Albino si possono ammirare tele di G.B. Moroni, nato nel luogo nel 1523. Altro museo di arte sacra è quello della Basilica di Gandino con preziosi paramenti e arredi.

Numerosi anche i musei etnografici tra cui quelli di Albino, dei magli di Ponte Nossa e dell'Alta Valle Seriana di Ardesio, dove si trova anche un famoso santuario mariano. Nella parte estrema brillano Ogna e Gromo per i loro centri medievali e Valbondione con le cascate del Serio, alte ben 315 metri, ora imbrigliate da una diga ma che si possono ammirare per alcuni giorni all'anno, in date prestabilite.

Nella splendida cornice della Presolana, si possono visitare Clusone con la torre dell'Orologio, il famoso affresco della danza macabra, la chiesa



Cascata del Serio.

dei Disciplini, il Museo Arte e Tempo; Rovetta con la bottega dei Fantoni e la fastosa chiesa barocca del 1600; Castione della Presolana, uno dei maggiori comprensori turistici della bergamasca.

Attraverso il Passo delle Presolana si può raggiungere la Val di Scalve dove, a Schilpario, si trovano il Museo della Valle, allestito in un'ex segheria ad acqua, ed il Museo della Miniera.

Anche la **Valle Brembana** è limitata a nord dalla catena delle Alpi Orobie; dal Pizzo del Diavolo di Tenda, che segna il confine più settentrionale con la valle Seriana, e dal Pizzo Tre Signori, che segna invece il confine tra le province di Bergamo, di Sondrio e di Lecco.

Nell'area meridionale della valle, quella in cui il Brembo ha potuto meglio farsi spazio in mezzo ai monti, si trovano i comuni più popolati; mentre nella parte nord il territorio brembano è costellato da piccoli centri, antichi borghi che hanno conservato suggestivi esempi di architettura montana.

Il Museo della Valle è ospitato in un cinquecen-



Casinò S. Pellegrino.

tesco palazzo di Zogno, mentre quello dell'Alta Valle ha sede nell'ex Pretura veneta di Valtorta. A San Pellegrino, noto per le sue acque, si trovano il fastoso Grand Hotel, il palazzo della Fonte ed il Casinò municipale. Questo con i suoi esuberanti decori rappresenta uno dei più significativi episodi di stile floreale in Lombardia.

Da San Giovanni Bianco, dove si trova la "Casa di Arecchino", si imbecca la **Val Taleggio**, chiamata "la piccola Svizzera bergamasca", che ha dato il nome allo squisito formaggio. Poco oltre, a Camerata Cornello, c'è il Museo dei Tasso e

della Storia postale, che si avvale del patrocinio del Ministero delle Poste. Pochi sanno che il casato dei Tasso, originario della contrada Cornello, svolse attività postale a livello europeo dalla fine del secolo XIII alla metà del secolo XIX. Il Museo contiene un'esposizione di documenti, più unica che rara, che merita una visita.

A Piazza Brembana confluiscono i due rami principali del fiume Brembo, seguendo quello a destra si raggiunge il passo San Marco per scendere in Valtellina; a sinistra si raggiunge Foppolo, una rinomata stazione sciistica.

Sul lato est della Valle Brembana, all'altezza del comune di Zogno, si snoda la piccola convalle denominata **Valle Serina** con al centro il Comune di Serina, da dove si raggiunge Oltre il Colle, sede di un museo minerario, e da qui la Val del Riso e poi la Val Seriana.

La **Valle Imagna** confluisce da destra nella Valle Brembana. Porta della Valle Imagna sono gli antichi e interessanti paesi di Almenno. Ad Almenno San Salvatore da visitare la chiesa della Madonna del Castello con tre edifici distinti:



Cornello dei Tasso.

cripta, chiesa antica e chiesa rinascimentale. La cripta potrebbe risalire all'epoca longobarda. Testimonianze di età romanica si hanno anche nella bellissima Chiesa di San Giorgio con le pitture murali più antiche della bergamasca. Ad Almenno San Bartolomeo è da visitare la Chiesetta di San Tomè, costruita nel XII secolo, romanica, a pianta circolare. Unico in Europa è poi il Museo del Falegname che si trova in questo paese.

Il centro più importante della valle è Sant'Omobono Terme. Celebri sono le sue fonti. Sempre

a Sant'Omobono c'è il santuario più caro ai valdimagnini e conosciuto non soltanto nella bergamasca: è il Tempio della Cornabusa, ricavato in una grotta e dedicato alla Madonna. Venne costruita poco alla volta nel corso dei secoli a partire dal Cinquecento.

Gli appassionati di pittura potranno scoprire anche nei centri della **Val Cavallina** opere di tutto rispetto. Oltre gli affreschi di Lorenzo Lotto a Trescore Balneario, tappa fondamentale è la Galleria dell'Accademia Tadini a Lovere con dipinti di scuola veneta e lombarda dal XIV al XIX secolo. Nell'abitato merita una visita anche la basilica di S. Maria in Valvendra, eretta nella metà del XV secolo.

L'itinerario prosegue poi in **Val Calepio**. Si raggiunge Credaro dove, nella piccola chiesa di S. Giorgio, si può visitare un altro ciclo di affreschi di Lorenzo Lotto. La visita può concludersi a Sarnico, sul lago d'Iseo, per ammirare la villa Faccanoni, un raffinatissimo esempio dell'arte liberty e visitare la Pinacoteca Gianni Bellini.

Ad ovest si trova la **Valle San Martino**, mutilata pochi anni fa dei comuni posti nella parte più occidentale per assegnarli alla nuova Provincia di Lecco. Gli abitanti però si sentono ancora bergamaschi, tant'è che i Gruppi Alpini della zona

contro Federico Barbarossa, alleanza nota come Lega Lombarda. Passando nella parte "bergamasca" della provincia di Lecco, meritano una visita il Convento di S. Maria del Lavello a Calolziocorte; i resti del castello manzoniano, detto dell'Innominato, a Vercurago; il complesso del santuario di S. Gerolamo Emiliani a Somasca.

Nel territorio della provincia, oltre i molteplici laghetti alpini, vi sono due laghi principali. Il **lago d'Iseo**, al confine con la provincia di Brescia, su cui si affacciano i comuni di Lovere, Castro, Riva di Solto, Tavernola Bergamasca, Predore e Sarnico. Il lago comprende anche la più grande isola lacustre d'Europa, Montisola che però fa parte della provincia di Brescia. Il **lago di Endine**, in Val Cavallina, formato dal fiume Cherio è compreso tra i comuni di Endine Gaiano, Monasterolo del Castello, Ranzanico e Spinone al Lago.

L'ISOLA

In ogni modo anche Bergamo ha la sua "Isola", non si trova in mezzo al mare o in mezzo ad un lago, ma è compresa tra due fiumi, il Brembo e l'Adda. Attraversato l'antico abitato Ponte San Pietro, il primo paese a cavallo del Brem-

bo, ci si inoltra nell'Isola che comprende 21 comuni ricchi di storia e di edifici romanici e medievali. Tra questi si segnalano il castello di Marne, l'antica basilica di S. Giulia di Bonate Sotto, la chiesa di S.S. Fermo e Rustico di Brembate, l'Abbazia di S. Egidio a Fontanella di Sotto il Monte, paese natio di Giovanni XXIII. In questo paese si possono visitare anche i luoghi del Papa Buono. La casa natale è meta di pellegrinaggi e molti fedeli visitano anche il museo commemorativo, allestito in Ca' Maitino che fu residenza estiva del prelado durante il periodo cardinalizio.

Altro luogo interessante è il villaggio operaio di Crespi d'Adda. Nato tra il 1890 e il 1910 da intenti filantropici di imprenditori tessili, Crespi d'Adda è ancora oggi uno straordinario documento di quel filone di pensiero che mirava a costruire una comunità ideale, nella quale realizzare un equilibrio per-



Tavernola Bergamasca.

hanno voluto rimanere associati alla Sezione di Bergamo. Nella parte ancora della provincia di Bergamo, oltre Cisano e Caprino Bergamasco, c'è Pontida con la sua celebre Abbazia benedettina, dove i comuni lombardi si riunirono il 7 aprile 1167 per stipulare un patto d'alleanza



Lovere.

fetto tra i bisogni dei lavoratori e gli interessi dell'imprenditore. Il villaggio, perfettamente conservato, è Patrimonio Mondiale Protetto dell'UNESCO.



Santuario di Caravaggio.

LA "BASSA"

Si chiama "Francesca" la strada che attraversa il territorio bergamasco collegando Canonica d'Adda a Palazzolo sull'Oglio. L'antica strada, tracciata dai Romani e ripresa dai Franchi - ai quali deve il nome - segna una sorta di confine

tra la fascia settentrionale e quella meridionale della pianura. A sud lo scenario cambia, si è nella "Bassa", nella pianura irrigua fertile e ricca di risorgive e fontanili.

Qui troviamo Treviglio, la seconda città della bergamasca, che a buon diritto è detta la "capitale della Bassa". Nella piazza centrale la collegiata di S. Martino racconta la sua storia antica, iniziata nei secoli X-XI e continuata nel '400 e '700 con aggiunte e rifacimenti. Al suo interno un prezioso polittico del 1485. Degno di visita, oltre il centro storico, il santuario della Madonna delle Lacrime, edificato nel 1594 ed ampliato agli inizi del '900.

Ora siamo a Caravaggio dove nacque, nel lontano 1571, l'irrequieto e geniale pittore Michelangelo Merisi che prese il nome dal luogo natio. Ma la fama di questo antico borgo si deve soprattutto al santuario della Madonna di Caravaggio. Meta di pellegrinaggi, il grandioso complesso è stato costruito secondo le indicazioni di Carlo Borromeo, iniziato nel 1575 fu però ultimato solo agli inizi del XVIII secolo.

Anche Romano di Lombardia merita attenzione. Oltre al castello visconteo, testimonianza del-



Fontanelle di Sotto il Monte.



Treviglio capitale della "Bassa".

la sua antica storia è il medievale palazzo della Comunità, modificato dei veneziani nel '400. Nel cuore dell'abitato si trova la settecentesca parrocchiale di S. Maria Assunta con dipinti di G.B. Moroni.

L'alto campanile della chiesa di S. Maria dell'Incoronata, eretta nel XV secolo e ornata da affreschi dell'epoca, annuncia da lontano Martinengo, la cui notevole piazza Maggiore, delimitata da edifici a portici, accoglie il seicentesco palazzo del Comune.

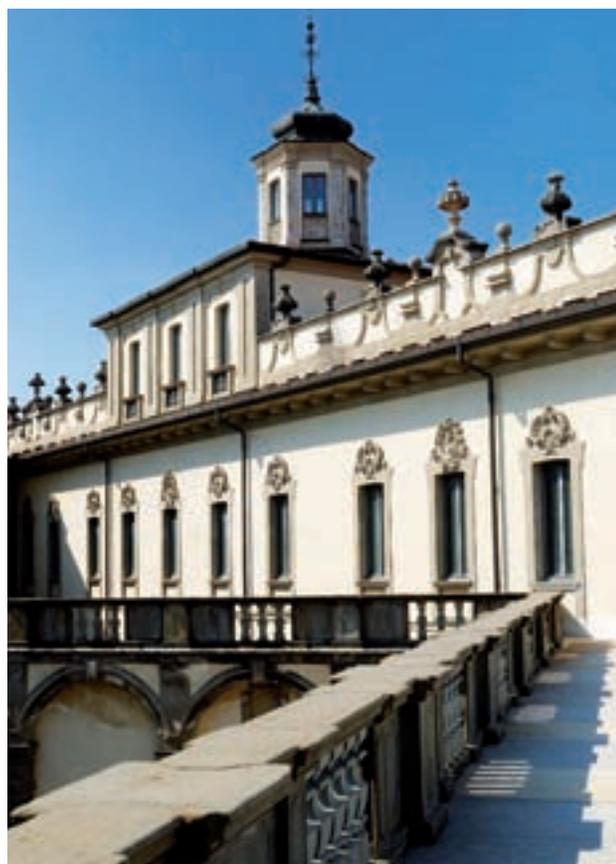
I CASTELLI

La bergamasca è anche terra di castelli. Al di fuori del complesso fortificato di Città Alta, spicca tra tutti il **castello di Malpaga**, in territorio di Cavernago. L'attuale aspetto del complesso si deve a Bartolomeo Colleoni, che nel 1456 acquistò il maniero per adibirlo a personale dimora. L'illustre condottiero, tornato al servizio della Repubblica di Venezia, ne fece la propria reggia con affreschi che illustrano le sue battaglie e la visita del re di Danimarca che gli fece il 12 marzo 1474.

Tra le "opere di pace" volute da Venezia nel XV secolo vi fu anche lo smantellamento dell'appa-



Castello di Pagazzano.



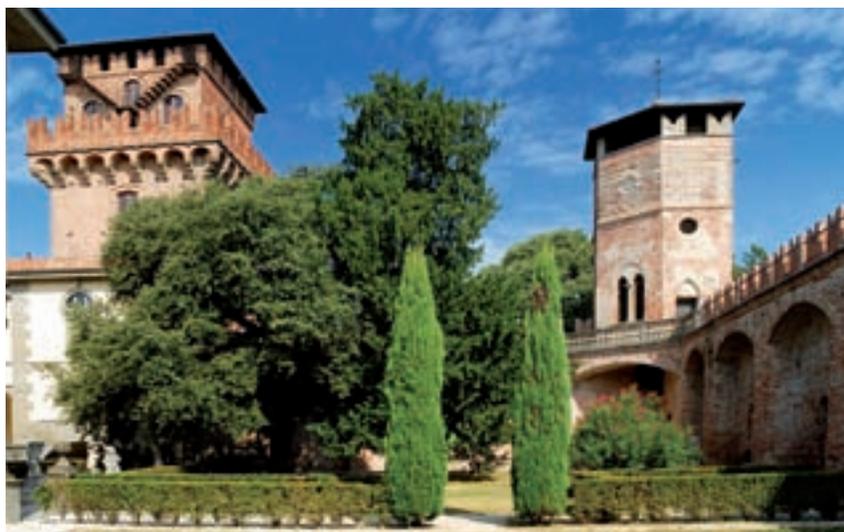
Castello Visconti, Brignano Gera d'Adda.

rato difensivo della Val Cavallina, risalente all'epoca medievale. Una delle poche fortificazioni rimaste è il **castello Suardo** di Bianzano, sulla sponda occidentale del lago di Endine, risalente al XII o XIII secolo.

Sulle mura di epoca medievale, sugli scorci rinascimentali, sui decori di gusto neoclassico si leggono le tappe di una storia complessa del **castello Camozzi-Vertova** che domina Costa Mezzate, borgo collinare della Val Calepio. Sulla collina che sovrasta il castello, un torre duecentesca ricorda una scomparsa fortezza medievale.

Tornando verso la Bassa non può mancare una visita al **Palazzo Visconteo** di Brignano Gera d'Adda. Sorto sulle rovine di una rocca del '200, si divide nel cosiddetto "Palazzo Vecchio" che risale al '500-'600 e il "Palazzo Nuovo", la cui costruzione avvenne verso il 1710. Esempio di villa fortificata lombarda con cortili, parco di grande effetto scenografico e sale interne completamente decorate.

Infine il **castello dei Conti Albani** di Urgnano, detto anche Rocca Viscontea, che fa risalire le sue origini al 1354, data della costruzione del castello su preesistenti rovine. Fu trasformato



Castello di Urgnano.

in seguito in residenza signorile e si presenta a pianta quadrata con due torri d'ingresso, circondato da fossato e con merlatura ghibellina. Le sale interne sono decorate con affreschi seicenteschi.

Questi sono solo alcuni dei molteplici menieri e dimore signorili che si possono trovare in vari paesi, dalla Bassa alla montagna, come il **castello Ginami** che si trova a Gromo in Alta Valle Seriana.

In sintesi la provincia è degna figlia di Bergamo, entrambe ricche di storia e di cultura.

Lüf



Castello di Malpaga.



Associazione Nazionale Alpini



83[^] Adunata Nazionale
8-9 MAGGIO 2010

BERGAMO

